

Uno piano di sviluppo locale per Noto Antica: intesa Comune- Officine Culturali

Lo studio e la progettazione di un piano di sviluppo locale per Noto Antica al centro di un accordo siglato nei giorni scorsi tra il sindaco, Corrado Bonfanti e il presidente dell'Associazione Officine Culturali Impresa Sociale E.T.S, Francesco Mannino.

Netum, Noto Antica, è il denso tessuto urbano di Noto che fu raso al suolo dal drammatico terremoto del 1693, posto sull'altipiano del Monte Alveria a sua volta circondato da cave percorse da copiosi torrenti. Un tessuto di edifici diruti in parte ancora leggibili, di percorsi in natura e aree ancora vocate ad una agricoltura tradizionale.

«Abbiamo avviato, oramai da diversi anni, un focus diretto alla valorizzazione della nostra Noto Antica e lo abbiamo fatto con diversi attori, ciascuno leader nel proprio campo. Quella con Officine Culturali, tra le più importanti e attive realtà presenti nella progettazione di "valore" per i siti culturali, è una convenzione che ci teniamo stretta e della quale andiamo orgogliosi. I professionisti di Officine Culturali parlano la nostra lingua e amano il territorio siciliano e le meravigliose potenzialità di sviluppo socio-culturali in esso connaturate, come lo amiamo noi. Sono più che certo che faremo assieme a loro e con il coinvolgimento di tutti gli stake-holder presenti nel territorio, un lavoro eccezionale e unico» dichiara Corrado Bonfanti, il sindaco del Comune di Noto.

«Da undici anni Officine è costantemente impegnata nel mettere a punto strumenti culturali di trasformazione sociale, perché è saldamente convinta che la partecipazione consapevole delle persone e il contrasto alle povertà educative siano

ingredienti centrali per fronteggiare le criticità dei nostri territori e delle nostre comunità. L'accordo con il Comune di Noto per un progetto di sviluppo locale a base culturale è una grande sfida professionale: si tratta di disegnare – pubblico e privato non profit insieme – un futuro possibile per tutta l'area basato sui tre pilastri di cultura, natura e agricoltura, coinvolgendo da subito chi questi territori li abita o li frequenta in un percorso di ascolto, condivisione e co-progettazione. La sfida sta nel dimostrare nei prossimi mesi che le aree interne non sono un problema, ma il "luogo" dove possano essere generate alcune inedite soluzioni alle fragilità sociali del nostro presente» afferma Francesco Mannino, presidente di Officine Culturali.

La collaborazione tra l'amministrazione netina e l'associazione impresa sociale catanese, impegnata da un decennio a fare della cultura uno strumento di trasformazione sociale, nasce con la volontà e l'impegno di redigere il "Progetto Noto Antica" finalizzato ad attivare processi di sviluppo locale a base culturale partendo dalla valorizzazione dell'area del Monte Alveria, un luogo ad alto valore culturale eccezionale per comprendere le caratteristiche profonde delle comunità locali, del territorio e del paesaggio dell'intera Sicilia sud-orientale. Cultura, natura e agricoltura si intrecciano a Noto Antica per restituire all'osservatore una complessità che aiuta non solo a conoscere il passato o a comprendere il presente, ma anche a costruire un nuovo futuro con consapevolezza.

Il progetto andrà avanti fino al prossimo luglio, con attività di ricerca-azione per l'ascolto strutturato delle comunità netine; nell'inquadramento strategico dell'area, sulla base dei bisogni sociali, ambientali ed economici del territorio netino e alle esigenze della domanda culturale, naturalistica, turistica e agroalimentare; nella redazione di un piano di sostenibilità; nella messa in opera di azioni di audience development per definire pubblici potenziali e impatti

culturali e sociali; nella strutturazione di un piano di comunicazione che racconti i processi in atto e futuri.